

REGIONE Tra il capogruppo dei Ds Cracolici e Cuffaro

Sanità, accuse roventi

Anche l'Aiop si schiera al fianco del Governo

PALERMO - In una lettera indirizzata al ministro della Salute Livia Turco il capogruppo dei Ds all'Assemblea regionale, Antonello Cracolici, denuncia che «con un decreto del 30 giugno 2006, il presidente della Regione Salvatore Cuffaro, dopo il suo insediamento, prima di attribuire le deleghe agli assessori del nuovo Governo, ha disposto un ulteriore finanziamento di 375 posti letto per la riabilitazione in convenzione che determinerà un aumento della spesa di 50 milioni circa sul bilancio di ciascun anno a venire. Questa decisione è stata presa in un momento in cui la Sicilia conosce il suo maggior deficit, e buona parte di tale situazione è determinata dallo sfioramento della spesa sanitaria».

Il decreto di Cuffaro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, spiega che la scelta è stata fatta «per evitare non pochi problemi per l'amministrazione regionale dopo che alcune strutture private rappresentate dall'Aiop avevano presentato ricorso al Tar» per ottenere l'autorizzazione per questi nuovi posti letto.

Ma, sostiene la Quercia, «per rispettare l'accordo tra Regione e Conferenza Stato-Regioni siglato nel 2005 per il rientro del deficit, a fronte di questi 375 nuovi posti letto sarà necessario tagliarne altrettanti pubblici». Nel 2006, secondo i dati resi noti dai Ds, si stima che il deficit sanitario della Regione siciliana lieviterà a 1 miliardo 152 milioni, con un incremento rispetto all'anno scorso, in cui si ebbero 645 milioni di disavanzo, dell'80%. La spesa complessivamente sarà di 8 miliardi 562 milioni.

«Questa decisione è stata assunta - afferma Cracolici - dal massimo responsabile della politica regionale, Cuffaro, in contraddizione con le dichiarazioni sul contenimento della spesa sanitaria, e porta lo sgradevole segno dell'ingiustizia e della faziosità: i tagli della spesa riguardano pure le strutture pubbliche e non quelle private, soprattutto se sostenitrici del governo Cuffaro».

Nella lettera al ministro Cracolici ricorda che «è del tutto ovvio che ripetere simili scelte stanno portando la Sicilia verso situazioni drammatiche. Ci siamo ripetutamente opposti fino a far votare due volte al Parlamento regionale norme di divieto alla nuova immissione nel sistema sanitario regionale di strutture private, ma il Governo regionale con un

colpo di mano ha fatto rimuovere il divieto». «Ciò che appare incredibile - aggiunge Cracolici - è che ciò sia avvenuto nel momento in cui lo stesso Cuffaro si trasforma in assessore pro tempore, nei giorni intercorsi tra il suo insediamento e la nomina dei nuovi assessori».

«Come al solito, Antonello Cracolici, capogruppo dei Ds all'Assemblea regionale siciliana, non perde l'occasione per sollevare polemiche pretestuose e parlare a vanvera di argomenti che non conosce. Quella che Cracolici definisce come l'autorizzazione a nuovi posti letto è in realtà solo un atto dovuto di programmazione per il completamento delle reti ospedaliere regionali, così come stabilito dalla legge 405 del 2001», replica Cuffaro ai «numeri» forniti dall'esponente dell'opposizione nel corso di una conferenza stampa. «La Sicilia, come tutti sanno, è carente di posti letto per la riabilitazione - ha spiegato Cuffaro - e il decreto firmato era solo un atto dovuto, come

potrebbe facilmente appurare chiunque abbia a cuore la verità».

«Infatti - spiega Cuffaro - il provvedimento in questione costituisce un adempimento obbligatorio per il completamento della rete ospedaliera come stabilito dalla legge 405 del 2001. Ciò si è reso necessario in quanto nella precedente programmazione operata con delibera giunta 135 del 2003 si era creata una situazione di squilibrio a svantaggio di alcune province che risultavano penalizzate relativamente alla quota di posti letto per la riabilitazione e lungo degenza».

«Il provvedimento in questione - spiega Saverio Ciriminna, dirigente dell'ispettorato regionale alla Sanità - si è reso indispensabile in quanto alcune strutture private che avevano presentato istanza per nuovi posti letto di riabilitazione, a seguito del diniego dell'Assessorato, avevano fatto ricorso alla magistratura amministrativa che, con ordinanza n.222

del 5 aprile scorso, ha sentenziato: "... il rigetto della richiesta autorizzativa riferito all'inadempienza della regione in ordine alla dovuta verifica ed è intervenuto a distanza di tanto tempo dall'istanza ...". «Di conseguenza, nell'imminenza del giudizio di merito, fissato per il 18 luglio, - aggiunge - si è dovuto definire l'atto di completamento della programmazione ospedaliera in questione, in ciò supportati anche dalla competente Avvocatura dello Stato, ed è bene specificare che né alla data del 30 giugno scorso come risulta chiaramente dal dispositivo del decreto, né ad oggi sono state rilasciate nuove autorizzazioni per la costruzione e/o attivazione di detti posti letto».

Solidarietà a Cuffaro dal presidente dell'Aiop Sicilia, Barbara Cittadini. «Esprimo il mio rammarico nel dovere constatare che ancora una volta in tema di sanità privata la realtà venga distorta con affermazioni demagogiche prive di ogni aggancio con la realtà. La vicenda si inserisce nell'ambito del percorso di programmazione per il completamento della rete ospedaliera regionale avviato ormai diversi anni fa e sancito da numerosi atti della pubblica amministrazione, così come puntualmente già precisato da Cuffaro».

«Il deficit della sanità è fonte di effettiva preoccupazione per l'assessorato e per l'intero governo, anche se i numeri forniti dall'On. Cracolici meritano una profonda revisione», afferma a sua volta l'assessore regionale siciliano alla Sanità, Roberto Lagalla.

«I Ds, sulla base di proiezioni non corrette dalle maggiori entrate previste e dalle manovre di contenimento avviate nell'ultimo periodo dai direttori generali - aggiunge - stimano il deficit sanitario a 1 miliardo e 152 milioni. Per fortuna, la realtà dei fatti, per quanto critica, è ben lontana da queste cifre - continua l'Assessore - Il dato reale è che oltre 450 milioni della somma citata dall'On. Cracolici costituirà oggetto di rimborso statale in quanto riferita agli aumenti contrattuali decisi a livello nazionale e alla quota Aifa da rimborsare alle Regioni. In conclusione, il deficit 2006 si attesterà verosimilmente sugli stessi livelli del 2005 il che, pur non peggiorando il quadro generale, impone l'adozione di urgenti misure di contenimento». (ansa)

Gazzetta del Sud
VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2006

In Sicilia
pagina 30